

04RAISIN
Not Found
04RAISIN

L'Unità 2

04RAIDES
Not Found
04RAIDES

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 1996

PALLA AVVELENATA



Gli allenatori?
Meglio i nostrani

GIACOMO BULGARELLI

QUESTA GIORNATA ha confermato quello che si era visto nelle settimane scorse: e cioè che l'Inter è in testa al campionato pur giocando un calcio di bassa qualità imitato dalle altre grandi, che il bel gioco viene fatto dalle provinciali Vicenza in testa, che Lazio e Roma sono in crisi irreversibile tecnica e di risultati. Hodgson si rallegra della posizione in classifica facendo capire di non avere nessuna voglia di avvalersi di un fuoriclasse come Mancini che potrebbe dare una mano al nerazzurro sempre in difficoltà a costruire gioco, come a Verona, dove sono passati grazie a una grande azione personale di Zanetti. Il Milan ha preso definitivamente atto che i problemi non derivano da Baggio, anzi! ma da una condizione mentale e psicologica che lo indebolisce. Col risultato che ormai non incute più timore reverenziale negli avversari. La Juve per la prima volta ha avuto un Boksic non irresistibile e ha dimostrato come l'attaccante croato sia indispensabile per la manovra offensiva e che la difesa, sempre un po' distratta, non dà garanzia assoluta di sicurezza. Bravo il Napoli di Gigi Simoni che ha fatto una partita magistrale, bloccando i bianconeri sulle fasce laterali, limitando, per quanto possibile, le azioni geniali di Zidane e rendendosi pericolosissimo nel secondo tempo nel quale la Juve ha risentito del superlavoro fatto nelle ultime settimane.

Ma è sulle romane che cadono le critiche più pesanti. Ho visto la Roma a Bologna e mi chiedo spesso vedendo la partita per quale ragione i giallorossi avessero fatto carte false per avere Carlos Bianchi, mentre i rossoblu con una manovra attenta ed ordinata preparata dal tecnico nostrano Ulivieri, dava una lezione di gioco agli avversari. Quali particolari capacità nasconde un allenatore che insegna a giocare così bloccati in difesa? Senza che mai, dico mai, gli esterni siano arrivati una sola volta sul fondo a crossare per le punte? Per conto mio non c'è bisogno di andare tanto lontano per cercare qualcuno in grado di fare questo. Ogni tanto mi viene in mente Mazzone e cosa gli avrebbero detto se la sua squadra avesse giocato in questo modo. Non vanno meglio i dirimpettai laziali piombati in zona retrocessione con la difesa che continua a prendere gol da tutti senza farne come gli anni passati. Zeman è un tecnico che stimo molto, è serio, pratica uno schema a volte esaltante, ha tuttavia il difetto di credere di essere comunque e sempre nel giusto. Penso che il bel tempo per lui a Roma sia terminato anche perché non vedo più la squadra che lo segue. Occorrerebbe una svolta drastica che Zeman per il suo carattere duro e cocciuto non può dare. Non vorrei essere nei panni di Zoff e Cragnotti.



Giacomo Leone vincitore della maratona di New York, sotto Roberto Mancini

Mark Lennihan/Ap-Ansa

Un Leone a New York

Il podista italiano vince la maratona della Grande Mela

Juve bloccata, la domenica si tinge di nerazzurro. Ma a incantare è il Vicenza

E l'Inter restò sola

HODGSON ALLUNGA. Complice il Napoli, Hodgson & c. si ritrovano soli in vetta alla classifica. Senza strafare, ma macinando punti. L'Inter ha strappato la vittoria nel finale con un gran gol di Zanetti. A Verona insulti a Ince. **I VENETI IN PARADISO.** Ormai è ufficiale: il Vicenza è tra le grandi del campionato. All'Olimpico ha piegato la Lazio confermando spigliatezza di gioco e grandi obiettivi. In casa biancazzurra c'è aria di disfatta. La squadra romana ha giocato con volontà ma ha sbagliato molto. La panchina di Zeman traballa, ma lui dice: «Contano i punti finali». **IL COLPACCIO DI SIMONI.** Il Napoli è in crescita, gioca bene e blocca una Juve psicologicamente e anche fisicamente affaticata. Niente a che vedere con la partita di Champions League. E così, nel giorno in cui poteva allungare, la Juve si ritrova dietro Inter e Vicenza. Lippi avverte: «Giochiamo troppe partite».



MANCINI ADDIO DA RE. Se è addio, è addio da re, che farà piangere ancora di più i tifosi. Mancini ieri ha trascinato la Samp a una vittoria convincente, segnando due gol. Mantovani minacciato dai tifosi dice di volersi dimettere. **MILAN, ROMA, DUE MALATE.** Il Milan non ingrana. Una buona Atalanta l'ha bloccato e i rossoneri hanno pareggiato solo su rigore. Baggio ha preso due pali e si è fatto male. Berlusconi: «Sono proprio deluso». L'altra malata è la Roma, che trova grinta solo a partita compromessa. Finisce 3-2 e col Bologna che scavalca i giallorossi in classifica. Siamo in pieno caso Bianchi. **SCHEDINA RICCA.** Mazzone, il miracolo. Il Cagliari batte il forte Perugia e rimette in carreggiata un campionato compromesso. Nel posticipo finisce 0-0 tra Parma e Fiorentina. Totto ricco: 1 miliardo e settecento milioni ai 13.

I SERVIZI
NELLO SPORT

Parla Martyn Bedford

«Un romanzo nasce solo dall'emozione»

Per il suo romanzo, *Esami di riparazione*, Martyn Bedford ha ricevuto in anticipo 250.000 dollari. Il thriller mescola horror, psicologia, racconto morale e si è rivelato un ottimo investimento. 35 anni, ex giornalista, Bedford spiega la sua «filosofia»: «La prima cosa che deve fare un autore? Scrivere su qualcosa che lo commuove».

ANTONELLA FIORI A PAGINA 4

Due convegni

L'infanzia salvata dal teatro

Fiabe, letture, ma anche teatro. Quale rapporto può esistere tra i bambini e il gioco teatrale? Due convegni, a Genova e Cesena, spiegano questa magica relazione che può aiutare a vivere un'infanzia meno frettolosa. Il teatro anche come antidoto alla tv violenta. E intanto, a Cesena, va in scena, tra musiche da carillon, lo spettacolo-favola *Pelle d'asino*.

M. FRATODDI M. MARINO A PAGINA 11

La pagina multimedia

Con Internet una guida per i disabili

Su Internet un aiuto insperato per i disabili. In rete i consigli ad hoc per una vacanza ma anche per trovare un impiego o per corsi di studio. Il progetto dell'Università di Padova.

RICCARDO MANCINI A PAGINA 9

Abbonati e tartassati

Sotto accusa i bollettini per pagare il canone Rai. Ma per quanto tempo vanno conservati? E che succede se non si paga più? Chi acquista un nuovo televisore, magari per regalarlo, deve pagare un secondo canone? Ecco le risposte e tutte le regole per non incorrere nelle maglie dell'Urar ed evitarsi tanti guai.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 31 a 2.000 lire

La scuola tra storia e musica

Dovrebbe essere firmato oggi il decreto con il quale il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, introduce l'insegnamento, nell'ultimo anno della scuola media e superiore, della storia del Novecento. Si tratta di una nuova scansione dei programmi che andrà di pari passo con corsi di aggiornamento per gli insegnanti. E intanto continua la discussione sulla necessità di introdurre anche l'insegnamento della musica. L'opinione del ministro Berlinguer in una intervista a pagina 2.

GIOVANNI DE LUNA

LA PROPOSTA DEL ministero è chiara: si tratta di dedicare l'ultimo anno dell'insegnamento della storia nella scuola media e nella secondaria superiore allo studio del Novecento («dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri»), in un'ottica in cui, nella storia, «il passato assume inevitabilmente l'aspetto di una piramide rovesciata, dato che il suo peso non è omogeneo, in quanto si riduce tanto più quanto esso si allontana da noi».

Filtra attraverso il linguaggio burocratico della *Relazione illustrativa* l'intenzione esplicita di cogliere le straordinarie opportunità conoscitive offerteci da questa fine di secolo, scaraventando nell'ambito della didattica della storia tutti i fermenti e le innovazioni metodologiche che la storia contemporanea sperimenta già nell'ambito della ricerca. Pensiamo alla periodizzazione. Ragionare sulla scala del «Novecento» assume in questo senso un sapore quasi liberatorio. Molte delle «fasi» (le due guerre mondiali, la «guerra fredda», la decolonizzazione, la coesistenza pacifica, ecc...) che ne scandiscono il corso avevano perso da tempo ogni valore interpretativo

trasformandosi di fatto in altrettante barriere conoscitive; ora che quelle date non sono più muri che recintano capisaldi distinti, si fluidificano i collegamenti con altri ambiti secolari, diventa più facile l'andirivieni tra il passato e il presente e viceversa.

Un programma di studio segnato dalla possibilità di storicizzare il presente può, inoltre, selezionare i propri temi sulla base di una duplice griglia interpretativa: un bilancio della loro importanza nella storia del XX secolo; la previsione della loro rilevanza nel determinare, in futuro, le coordinate dell'esistenza collettiva. Si pensi, per esemplificare, a concetti e categorie come quelle di «stato», «crisi», «totalitarismo», «classe politica», «modernizzazione», grandi assi di riferimento che attraversano tutto il Novecento, costituendone anzi l'impalcatura teorica e concettuale, elementi centrali di un dibattito storico e filosofico che - come nel caso di «crisi» - tendono oggi ad essere occultati, rimossi, in una sorta di esorcismo collettivo che appare come una delle eredità più significative lasciate da questo se-

SEGUE A PAGINA 2